



PRIULA

CONSIGLIO DI BACINO
DI TREVISO

**CONSIGLIO DI BACINO PRIULA
PIANO TRIENNALE PER
LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E
DELLA TRASPARENZA
(2019 – 2021)**

Fontane di Villorba, li 28 gennaio 2019

Il Responsabile
della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Il Direttore
Dott. Paolo Contò
f.to

CONSIGLIO DI BACINO PRIULA
Autorità di governo del servizio pubblico di gestione dei rifiuti e altri servizi

Via Donatori del Sangue, 1
31020 Fontane di Villorba, (TV)

INDICE

Sommario

INDICE.....	2
Art. 1 — OGGETTO DEL PIANO E SUO CONTESTO DI FORMAZIONE.....	3
Art. 2 — IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT).....	5
Art. 3 — PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	6
Art. 4 — ATTUAZIONE DEL PIANO	7
Art. 5 — MAPPATURA ATTIVITA' E ANALISI DEI RISCHI	7
Art. 6 — AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E TEMPISTICHE	12
Art. 7 — CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RISCHI	14
Art. 8 — SEZIONE TRASPARENZA.....	15
Art. 9 — TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA PRIVACY	16
Art. 10 — COMPITI DI VIGILANZA E IMPULSO VERSO LE CONTROLLATE	16
Art. 11 — APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO PTPCT	17
Art. 12 — AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA	18
Art. 13 — NORME FINALI E TRATTAMENTO DATI	18
Art. 14 — PUBBLICITA'	18

Art. I — OGGETTO DEL PIANO E SUO CONTESTO DI FORMAZIONE

Con Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema di prevenzione e contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione, che prevede, fra l’altro, la predisposizione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il D.Lgs. 97/2016, che ha modificato il D.Lgs. 33/2013 sul “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, ha previsto l’accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione; pertanto già a far data dall’anno 2017 i contenuti del Programma Triennale della Trasparenza confluiscono nel PTPC, diventando un unico Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il Consiglio di Bacino Priula, in quanto ente di diritto pubblico, è sottoposto al rispetto delle predette disposizioni legislative e ne dà attuazione con il presente provvedimento.

Si ricordano, di seguito, i principali provvedimenti normativi di riferimento sul tema della prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, oltre a quelli appena citati:

- PNA 2013 adottato con deliberazione di Anac n. 72/2013;
- Aggiornamento 2015 al PNA 2013 approvato con determinazione di Anac n. 12/2015;
- PNA 2016 approvato con deliberazione dell’ANAC n. 831/2016;
- Aggiornamento 2017 al PNA 2016 approvato con determinazione di Anac n. 12/2017;
- Aggiornamento 2018 al PNA approvato con determinazione di Anac n. 1074/2018;
- Linee Guida di Anac su FOIA (delibera n. 1309/2016 “Linee Guida per la definizione dei limiti e delle esclusioni all’accesso civico generalizzato”), obblighi di trasparenza (delibera n. 1310/2016 “Linee Guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”), whistleblower (determina n. 6/2015);
- D.lgs. 39/2013 (in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi);
- DPR 62/2013 (il nuovo codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei Contratti Pubblici).

Il presente Piano contiene la definizione della strategia di prevenzione dei rischi di corruzione nel Consiglio di Bacino Priula, nonché gli elementi fondamentali per la garanzia della trasparenza di dati e informazioni per il triennio 2019/2021.

Il documento non presenta rilevanti novità rispetto al precedente PTPCT 2018-2020, adottato dal Comitato di Bacino con deliberazione n. 2 del 29/01/2018 e pertanto i suoi contenuti verranno sostanzialmente riproposti in forma aggiornata.

E’ importante ricordare, in primo luogo, che nella redazione del documento ha avuto un ruolo di rilievo fondamentale la peculiarità del contesto esterno e dell’attività dell’ente.

Sotto questo aspetto è opportuno evidenziare che l'aggiornamento 2018 al PNA contiene una intera sezione relativa alla "Gestione dei rifiuti". Da questa sezione emerge, infatti, l'importanza dell'esistenza di una Autorità d'Ambito la quale è ente sovracomunale che garantisce la gestione unitaria dei rifiuti all'intero di un ATO; ad essa sono riconosciute le funzioni di governo a garanzia dell'unitarietà della gestione, mentre quelle di gestione dei servizi sono affidate al soggetto affidatario, al gestore. Anac ha rilevato, nella sua analisi dello stato di fatto, diverse criticità nell'attuazione della normativa da parte degli enti, quali le dimensioni degli Ato, la mancanza di operatività da parte degli enti di governo d'ambito, l'affidamento del servizio in autonomia da parte dei singoli comuni. Queste situazioni favoriscono, secondo l'aggiornamento 2018 al PNA, il formarsi di eventi rischiosi come frammentazione gestionale, mantenimento di un certo potere da parte dei comuni che partecipano direttamente alle società alle quali l'autorità affida il servizio, creando conflitti di interessi.

Il Consiglio di Bacino non rientra nelle fattispecie di qui sopra. Costitutosi, infatti, per integrazione di preesistenti Consorzi in data 01/07/2015 ai sensi della L.R. 52/2012, sulla base di una Convenzione tra 50 comuni dell'area "Destra Piave" della Provincia di Treviso, il Consiglio di Bacino svolge un'attività che è di programmazione, di organizzazione e di controllo del servizio pubblico di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, attualmente legittimato mediante affidamento *in house* alla propria società, Contarina SpA. Il Consiglio regola anche lo svolgimento del servizio di raccolta di rifiuti speciali, che avviene sulla base di convenzioni tra cliente e Contarina. Sussistono, inoltre, i requisiti richiesti dall'art. 12 della Direttiva UE 24/2014 dal momento che Contarina è interamente pubblica in quanto partecipata dal Consiglio di Bacino Priula e controllata, per il suo tramite, dai 50 predetti comuni, che svolgono il c.d. controllo analogo, sulla base di un apposito regolamento, ed infine, nello statuto sociale vi è la previsione che la società debba svolgere l'80% della propria attività a favore dell'ente affidante.

Si osserva inoltre che, la natura pubblica della società le impone di non perseguire fini propriamente speculativi per il raggiungimento del massimo profitto economico, bensì quello di fornire il miglior servizio al miglior prezzo ai cittadini del proprio territorio garantendo nel contempo una sana gestione societaria.

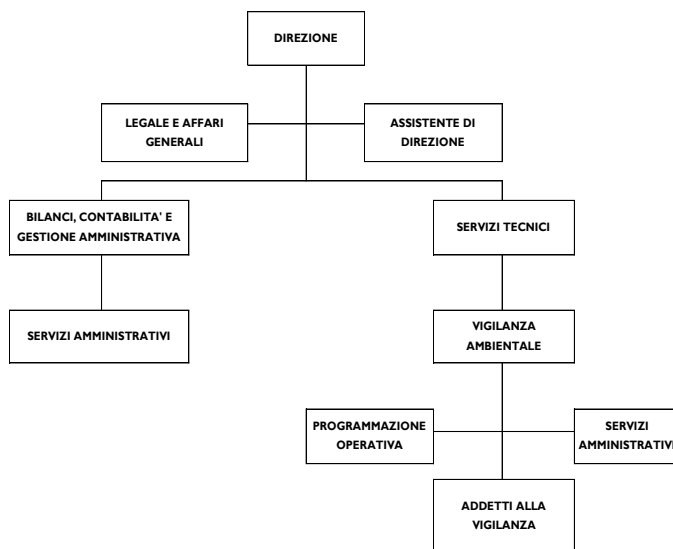
Merita, ulteriormente, considerare che il contratto di servizio in essere per il servizio rifiuti (che rappresenta l'attività *core* della società) è redatto secondo lo schema della concessione di servizi, ossia con remunerazione fissa ed a carico (e rischio) del gestore. In questo modo viene responsabilizzato il gestore della copertura dei costi del contratto, senza invece utilizzare in alcun modo la meno responsabilizzante "revisione a piè di lista" ovvero sull'andamento del bilancio societario che potrebbero adagiare la società su modalità più tranquille e sicure.

Non solo, vale la pena rammentare, poi, che sull'importo contrattuale è già stata effettuata una relazione istruttoria, ai sensi dell'articolo 34 del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221, che ha evidenziato che la gestione Contarina risponde ampiamente a criteri di efficacia, efficienza ed economicità sia per gli indicatori di costo procapite che per gli indicatori di performance ambientali del sistema integrato nel suo complesso, che si dimostrano pertanto particolarmente elevati e tra i migliori a livello nazionale, nonché tutti in linea con i parametri della normativa.

Con lo stesso principio presente nell'attività core, è stato stilato un modello di convenzionamento al servizio cimiteriale integrato che, relativamente all'erogazione e remunerazione del medesimo, prevede un'impostazione con rischio a carico del gestore. Peraltro la conformità al modello in house providing della gestione così come la congruità qualitativa ed economica dell'affidamento del servizio a Contarina SpA, sono state verificate anche in questo caso tramite apposita relazione di cui all'art. 34.

In questo contesto il rischio corruttivo che si può manifestare è, pertanto, alquanto contenuto.

Secondariamente, anche il contesto interno, che non ha subito grandi variazioni rispetto all'anno passato, permette la permanenza di una cultura di legalità. La struttura organizzativa dell'ente, decisamente snella e semplificata - al momento sono presenti dieci dipendenti compreso il direttore ed una risorsa in distacco da uno dei comuni soci - e di cui si fornisce di seguito la rappresentazione grafica, rende minima la possibilità che si concretizzino fenomeni corruttivi:



Alla struttura organizzativa di cui sopra vanno aggiunti gli uffici che rientrano nell'attività di service infragruppo, tra il Priula e la propria partecipata in house, per l'integrazione e l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali con scambio di specifici servizi resi per l'ottimizzazione dei costi. Infatti, è prassi oramai invalsa, nell'ambito della catena dei gruppi societari, compendiare servizi ed attività in un unico soggetto per limitare diseconomie legate alla presenza di funzioni uguali in ciascuna dei soggetti affiliati e razionalizzare l'impiego delle risorse interne complessivamente disponibili, favorendo così il formarsi di sinergie. A supporto dell'attività amministrativa del Priula le prestazioni svolte dall'in house sono relative principalmente a personale, controllo di gestione dati, protocollo e reception, servizi informatici, centrale unica di acquisto, contratti, assicurazioni.

Art. 2 — IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT).

L'elaborazione del presente Piano è stata effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

Dal momento che esiste una sola figura dirigenziale e sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 in merito al conferimento a figure dirigenziali interne dell'incarico di RPCT, tale incarico è stato, si ricorda, conferito al Direttore dott. Paolo Contò, giusta deliberazione n. 10 del 09/11/2015 del Comitato di Bacino, quale figura indipendente e posta in posizione apicale nell'organigramma dell'Ente. La struttura organizzativa decisamente snella e semplificata del Consiglio ha comportato una assunzione di più incarichi nella figura del Direttore, sebbene l'esposizione a rischi di corruzione sia contenuta per via delle caratteristiche dell'attività del Consiglio e del contesto in cui opera. Per questo motivo rappresentano un'importanza rilevante gli altri organi dell'ente - Presidente, Comitato di Bacino, Assemblea, Revisore Unico - che hanno il compito di compensare tale concentrazione. Inoltre, ulteriore limitazione al rischio viene data dal fatto che statutariamente il Direttore esegue la propria attività nei limiti delle indicazioni degli organi amministrativi, all'interno del budget di bilancio, nei limiti degli obiettivi e indirizzi stabiliti dagli organi stessi e, infine, con la presenza di controlli da parte del Revisore unico e degli altri organi amministrativi.

Il Direttore è stato anche individuato responsabile RASA per l'inserimento e l'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante presso l'AUSA (Anagrafe unica delle stazioni appaltanti) sino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo codice degli appalti (D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.).

Il RPCT predisporre, nei termini previsti dalle disposizioni dell'Autorità, una relazione nella quale dà evidenza dei contenuti dell'attività svolta nel corso dell'anno.

La Relazione, come indicato all'art. 1 comma 14 della L. 190/2012 così come modificata dal D.Lgs. 97/2016, è trasmessa all'organo di indirizzo del Consiglio di Bacino e pubblicata nel sito internet del medesimo nella sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti – anticorruzione" - nel formato previsto dalla normativa.

Art. 3 — PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

L'RPCT, nell'adozione del presente Piano, ha mantenuto come in precedenza il seguente approccio metodologico:

1. mappatura dei processi/attività svolti dall'Ente per eventuale aggiornamento;
2. mappatura dei rischi riferiti alle aree e ai processi particolarmente esposti al rischio di corruzione per eventuale aggiornamento;
3. valutazione del rischio;
4. individuazione delle misure di prevenzione per la c.d. minimizzazione del rischio e monitoraggio.

Art. 4 — ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli obiettivi del Piano saranno attuati dal RPCT.

Il personale del Consiglio partecipa ai processi di gestione del rischio, nonché di proposta, monitoraggio e controllo. E' tenuto inoltre a osservare puntualmente, a pena di responsabilità disciplinare, le disposizioni del Piano, e segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile.

La violazione sarà, altresì, rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile quando le responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi e regolamenti.

I risultati relativi all'attuazione del Piano saranno contenuti nella relazione annuale, di cui al precedente art. 2, elaborata ai sensi dell'art.1 comma 14 della Legge 190/2012.

I risultati rappresenteranno elementi utili ai fini della valutazione dei soggetti destinatari.

Art. 5 — MAPPATURA ATTIVITA' E ANALISI DEI RISCHI

Il RPCT, tenuto conto della struttura semplificata e dell'organigramma, ha individuato i seguenti processi dell'ente:

Rilascio copie di atti amministrativi e accesso civico
Trasparenza e Anticorruzione
Tutela e garanzia degli utenti sui servizi erogati
Verifica e monitoraggio qualità dei servizi erogati
Assistenza giuridica e normativa
Tutela legale e pareristica
Contenzioso, precontenzioso e attività stragiudiziale
Affidamento dei servizi
Convenzione e adesione ai servizi associati
Coordinamento dell'istruttoria degli atti della direzione e degli organi amministrativi dell'ente
Assistenza legale alla direzione per le scelte strategiche del Consiglio di Bacino e dello sviluppo delle partecipate
Segretario verbalizzante delle sedute degli organi amministrativi del Consiglio di Bacino
Sostituzione segretario verbalizzante delle sedute degli organi amministrativi del Consiglio di Bacino in caso di assenza della direzione
Controllo "analogo" del gestore in house e altri controlli partecipate
Direzione e Coordinamento delle partecipate
Informative sui dati di funzionamento dell'ente ai soggetti esterni

Assicurazioni, Garanzie, ecc...
Coordinamento Amministrativo altri Enti Soci
Informative sui dati di funzionamento del gestore e dei servizi
Esame Piano Economico Finanziario di gestione dei rifiuti
Elaborazione e approvazione Tariffe per la gestione dei rifiuti urbani
Esame proposte progetti tecnici per la gestione dei rifiuti
Esame proposte progetti tecnici per la gestione altri servizi associati
Attività amministrative per il funzionamento degli organi sociali
Segreteria di Direzione e di Presidenza
Affari Generali
Bilanci dell'ente e delle società controllate
Finanziamento dell'ente
Servizio di cassa
Pianificazione e programmazione dei servizi organizzati dall'ente
Regolamenti esterni dell'ente
Regolamenti interni per il funzionamento dell'ente
Rapporti e collaborazioni con Enti e Istituzioni e Associazioni di categoria
Associazioni di Volontariato e attività caritatevoli di gestione rifiuti
Predisposizione atti amministrativi di acquisto beni e servizi
Predisposizione atti amministrativi di pagamento
Sicurezza e sorveglianza sanitaria del personale
Personale, distacchi da enti associati, selezione, ecc...
Comunicazione e relazioni con l'esterno
Controlli e tutela del territorio
Attività di accertamento degli illeciti amministrativi
Attività amministrativa a sostegno della attività di controllo del territorio
Programmazione dei controlli del territorio
Collaborazione con altre forze di controllo del territorio
Ingiunzioni di pagamento illeciti amministrativi
Riscossione pagamenti illeciti amministrativi
Patrimonio e manutenzione
Accordi di Cooperazione e collaborazione con altri enti pubblici

Attività autoritativa di rilascio diritti, permessi, concessioni o autorizzazioni di sorta
Attività in materia di acquisti, inclusa scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
Attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari

La valutazione dei rischi è stata svolta dal Direttore, quale Responsabile della prevenzione, con la collaborazione di tutto il personale, sulla base dei precetti legislativi.

Successivamente, il Responsabile della prevenzione, ha provveduto alla valutazione dei rischi, ponendo, nell'ambito dei predetti processi, particolare attenzione e analisi a quelli nei quali il rischio corruzione è stato giudicato più alto, quantificando poi il livello di rischio.

Si precisa che sono state considerate tali le "aree generali" di rischio, ovvero quelle di cui all'art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e quelle individuate con determinazione di Anac n. 12 del 28/10/2015, ma in quest'ultimo caso solo quelle rilevanti per l'ente.

Lo schema sintetico di valutazione del rischio adottato in relazione a ciascun processo è stato il seguente:

Impatto / Probabilità	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

Durante l'analisi dei rischi sono stati prioritariamente esaminati i diversi profili di vulnerabilità dell'organizzazione del Consiglio e dei soggetti chiamati ad operare nei contesti a rischio.

Ad ogni ufficio, con riferimento alle attività di rispettiva competenza, viene assegnato un livello di esposizione ai rischi identificati sulla base di dette valutazioni.

Il Direttore, quale RPCT, tenuto conto della organizzazione dell'Ente che prevede l'assunzione su di sé di tutte le attività, ha svolto la sua analisi di rischio, ancorché descrittivo, con le seguenti considerazioni sul livello dello stesso:

- **attività in materia di acquisti, inclusa scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi:** il rischio potrebbe consistere nella violazione della normativa europea e nazionale in materia di appalti pubblici, affidamento di lavori o servizi o forniture di beni a società compiacenti, o nel frazionamento del piano di acquisti. Da una valutazione del rischio in tale attività si è ritenuto che sussista un livello significativamente basso del medesimo, sulla base dei seguenti fattori: a) segregazione delle competenze fra i vari Organi che non consente, neppure al Direttore, di poter operare nel mercato per importi superiori a € 40.000,00 e pagamenti in contanti limitati a 1.000 €; b) le procedure di selezione per l'acquisto dei beni e servizi del Consiglio sono effettuate, mediante l'utilizzo di una stazione unificata di appalto, dalla propria società pubblica *in house* Contarina Spa; c) l'importo complessivo degli acquisti effettuati in proprio dal Consiglio è di modesto valore; d) gli acquisti sono preceduti da

provvedimenti - programmatici generali o riferiti allo specifico acquisto di autorizzazione da parte degli organi di indirizzo politico, sia nell'oggetto sia nel loro budget di spesa;

- **attività in materia di acquisizione del personale, prove selettive, formazione di graduatorie:** il rischio in questo caso potrebbe consistere nella distorsione ed errata valutazione circa le esigenze dell'assunzione, descrizione della professionalità richiesta o prove selettive predisposte in modo tale da favorire una determinata persona, creazione di commissioni non imparziali, valutazione delle prove. Valutato il rischio, anche in questo caso, si è ritenuto che sussista un livello molto basso o quasi nullo dello stesso tenuto conto dei seguenti fattori: a) il Consiglio, qualora intenda assumere una nuova risorsa, è tenuto, obbligatoriamente, ad attingere a forme di distacco del personale dai comuni costituenti il Consiglio medesimo (senza alcun rapporto economico diretto con il personale distaccato, ma provvedendo al mero rimborso delle spese al comune distaccante) e solo laddove non vi siano risorse idonee o disponibili a soddisfare l'esigenza, potrà procedere all'assunzione; b) in ogni caso non si è proceduto né si procederà all'assunzione di personale fino all'approvazione di apposito regolamento in materia e, comunque, l'assunzione di personale resta una tipologia secondaria e residuale rispetto alla fattispecie del distacco;
 - **attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari:** il rischio in questo caso potrebbe essere rappresentato dall'erogazione di aiuti economici a soggetti non aventi i requisiti, in cambio di favori. Tuttavia questo rischio è stato valutato sostanzialmente inesistente, stante l'assenza di competenze da parte del Consiglio di Bacino in materia di erogazione di vantaggi economici a soggetti privati. In ogni caso, inoltre, eventuali decisioni in materia vengono assunte dal Comitato di Bacino e dall'Assemblea di tutti i sindaci dei comuni soci, rendendo pressoché nullo il rischio che si concretizzi una condotta corruttiva;
 - **attività autoritativa di rilascio diritti, permessi, concessioni o autorizzazioni di sorta:** il rischio potrebbe concretizzarsi in omissione di controlli o "corsie preferenziali" in cambio di favori. Il livello di rischio in questa attività è stato valutato molto basso, in quanto il Consiglio non ha fra le sue competenze alcuna procedura di rilascio di atti tesi ad estendere o comprimere la sfera dei diritti, ovvero a consentire svolgimento di attività da parte degli utenti, con la sola esclusione possibilità di esproprio di terreni di terzi, limitata a casi sporadici (basti pensare che dalla costituzione del Consiglio di Bacino nel 2015 ad oggi si è verificato un solo procedimento).
- Peraltro, nemmeno le Convenzioni regolanti l'intesa per le raccolte di metalli ferrosi e non ferrosi nel territorio del Bacino Priula possono rappresentare motivo di rischio. Tali convenzioni, infatti, vengono rilasciate dal direttore ad Associazioni di volontariato, enti quindi riconducibili ad un mondo che opera senza la finalità di lucro, coinvolti nello svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti urbani con benefici per l'intera collettività di riferimento, ma onerate al pari di qualsiasi altro soggetto a rispettare integralmente la normativa sui rifiuti, come l'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientale;
- **attività di accertamento delle violazioni in materia ambientale e conseguente attività sanzionatoria:** il rischio nella presente attività potrebbe essere rappresentato dalla omissione

dell'accertamento in cambio di favori di vario genere, revoca indebita della sanzione o diminuzione della stessa. La valutazione del rischio, in tale attività, ha ritenuto che sussista un livello significativamente basso dello stesso tenuto conto dei seguenti fattori: a) segregazione della attività di accertamento, condotta dagli addetti alla vigilanza, da quella di contestazione degli illeciti amministrativi, in capo alla direzione, da quella della ingiunzione di pagamento, in capo al Presidente e b) ammontare delle sanzioni emesse, il cui valore risulta decisamente modesto (stimato complessivamente in circa 15.000 €/anno); c) svolgimento dell'attività, a volte, a coppie o in collaborazione con le forze di polizia locali;

- **attività in materia di affidamento del servizio pubblico di igiene urbana e controlli sul Gestore:** per quanto riguarda l'affidamento al gestore, è importante ricordare, dal momento che il servizio integrato di igiene urbana è economicamente a carico degli utenti, che l'affidamento del medesimo servizio pubblico non produce effetti economici diretti nel Consiglio di Bacino Priula, in questo caso quindi il rischio è basso. Dal punto di vista, invece, dei controlli il rischio in questo caso potrebbe essere rappresentato in particolare da una riduzione degli stessi. Il livello di rischio in tale attività è stato ritenuto significativamente basso tenuto conto del fatto che il Consiglio, quale forma associativa prevista dalla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 per l'esercizio unitario delle funzioni in materia di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, non esercita alcuna attività di gestione e tenuto conto altresì del fatto che la forma prescelta di gestione dei servizi organizzati e regolati dal Consiglio secondo il modello dell' "in house providing", ovvero tramite una società non appartenente al mercato e di totale proprietà del Consiglio stesso, si caratterizza per l'assenza di terzietà del soggetto affidatario. Inoltre, al fine della corretta vigilanza dei servizi erogati dal gestore, le procedure sono garantite a) dagli strumenti del controllo analogo tramite il "Regolamento sulle modalità di esercizio congiunto del controllo analogo sull'in house provider Contarina S.p.A., nonché delle altre attività di controllo ed indirizzo previste da specifiche disposizioni di legge", b) dall'attuale struttura informatica che permette una totale trasparenza degli atti e rapporti con l'utenza tutelata dal Consiglio, mediante accesso agli applicativi e ai data base, e c) dalla possibilità di utilizzo del personale di vigilanza del Consiglio stesso;
- **attività in materia di incarichi e nomine:** il rilascio di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi ai dipendenti è una fattispecie eccezionale considerata anche la struttura dell'ente; in ogni caso le autorizzazioni vengono rilasciate dagli organi di volta in volta competenti – Comitato di Bacino o Direttore – sulla base di richieste da parte dei dipendenti come previsto dal Regolamento sul personale adottato il 30/11/2017. E' da rilevare, inoltre, che per lo più tali incarichi si inseriscono nell'ambito di accordi di cooperazione e collaborazione con altri enti pubblici. Il rischio è pertanto considerato basso. Rientrano tra gli incarichi anche quello conferito al Revisore Unico, avvenuto con procedura pubblica, e quelli che vengono conferiti per mancanza di competenze specifiche all'interno dell'ente, incarichi alquanto limitati sia nel numero che nel compenso. Il rischio è contenuto. Con riferimento alle nomine si rileva che l'Assemblea del Consiglio di Bacino Priula designa i componenti del Consiglio di Amministrazione della propria partecipata Contarina spa; anche in questo caso il rischio è basso dal momento che la designazione è fatta da 50 Comuni soci del Priula ed il responsabile dell'anticorruzione

provvede al controllo di incompatibilità e inconfiribilità dell'incarico dei designati.

Non sono emerse dalla mappatura e monitoraggio dell'anno trascorso nuove attività da valutare o nuovi rischi nelle esistenti attività.

Art. 6 — AZIONI DI RIDUZIONE DEL RISCHIO E TEMPISTICHE

Al fine di garantire la prevenzione del rischio corruttivo e la trasparenza, sono state individuate le seguenti azioni:

a) Azioni per tutte le attività a rischio (continuo)

Nella individuazione delle azioni per tutte le attività a rischio si prevedono i seguenti interventi:

- a) interventi di monitoraggio su tutte le aree per verificare il livello di rischio esistente;
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività del Consiglio e valutazione delle possibili azioni di mitigazione;
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità di rischio ed impatto individuale;
- d) interventi di audit ed aggiornamento del Piano.

b) Azioni in materia di pubblicità e trasparenza (periodico)

Il Consiglio, in adempimento a quanto previsto dal Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.Lgs. 97/2016, avente ad oggetto il *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ha provveduto ad aggiornare, nel proprio sito web istituzionale, la sezione *“Amministrazione trasparente”* ove risultano pubblicati i dati, le informazioni ed i documenti la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla ridetta normativa.

Compito del RPCT sarà quello di monitorare la sezione, aggiornandola secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore e dalle determinazioni dell'Autorità.

Nel medesimo sito web viene indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata cui il cittadino può trasmettere istanze, anche attraverso l'esercizio del cosiddetto *“accesso civico”*.

Considerando trasparenza e pubblicità una delle principali misure strategiche per la prevenzione della corruzione, il RPCT intende dare impulso al rafforzamento di questi strumenti.

Uno dei prossimi obiettivi è l'adozione del regolamento sugli accessi, che sarà una integrazione di quello al momento esistente relativo al diritto di accesso agli atti.

c) Azioni in materia di formazione del personale dipendente (costante)

La prima formazione è avvenuta in data 09/03/2016 con la presentazione del primo Piano anticorruzione e della trasparenza a tutto il personale già assunto, mentre avviene in occasione dell'assunzione negli altri casi. Data la struttura e le attività dell'ente, gli aggiornamenti formativi avverranno in occasione di rilevanti modifiche del Piano con la presentazione dello stesso. Il personale viene formato, inoltre, in materia di trasparenza e corruzione attraverso il costante confronto con il RPC, l'ufficio legale e l'ufficio competente in service presso Contarina SpA.

La formazione si concretizzerà inoltre con la partecipazione a corsi di formazione da parte del personale di volta in volta individuato.

La formazione in tema di anticorruzione dovrà essere rivolta principalmente alla conoscenza della normativa in materia, con particolare riferimento alla L. 190/2012 ed ai D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e 39/2013, nonché all'esame, studio ed analisi dettagliata dei procedimenti individuati "a rischio", sia per una corretta applicazione della nuova normativa, sia per individuare eventuali soluzioni organizzative più appropriate per la riduzione dei rischi.

d) Azioni per il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa (continuo)

L'inefficienza nel compiere l'attività amministrativa o fasi procedurali può favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi. Si evidenziano, pertanto, i seguenti accorgimenti prescelti con l'obiettivo di ottimizzare e perfezionare l'azione amministrativa:

- migliorare la comunicazione verso l'utenza e facilitare il reperimento di informazioni;
- miglioramento delle procedure applicate dal Consiglio;
- miglioramento dell'informatizzazione del servizio acquisti e gestione delle procedure di accertamento, controllo, violazioni e irrogazione sanzioni per gli illeciti amministrativi di competenza dell'ente svolte dal servizio ecovigilanza;
- incremento della responsabilizzazione e del coinvolgimento del personale nell'attività istruttoria e nella predisposizione degli atti oggetto di adozione da parte degli organi dell'ente;
- pieno rispetto dei principi e modalità di comportamento previsti dal DPR 62/2013 come prescritto dal regolamento sul personale adottato in data 30/11/2017.

e) Segregazione delle competenze (costante)

La rotazione del personale, come noto, costituisce una misura organizzativa di prevenzione della corruzione nell'ambito delle pubbliche amministrazioni. L'alternanza del personale tende infatti a ridurre il rischio che un dipendente, permanendo per un lungo periodo di tempo in un ufficio e occupandosi sempre delle stesse attività lavorative, possa venire sottoposto a pressioni esterne ovvero possa instaurare relazioni non pertinenti con gli utenti finali o attivare dinamiche inadeguate. Tuttavia, la ristretta dimensione complessiva dell'ente e la disponibilità di risorse umane molto contenuta non consentono di realizzare la programmazione della rotazione del personale, peraltro la stessa non viene ritenuta una misura fondamentale per garantire la legalità nell'operato, in quanto la possibilità che si verifichino rischi di corruzione è ridotta, dal momento che viene adottato un criterio sostitutivo e alternativo: la "segregazione" delle competenze fra i vari organi e nelle varie fasi del processo che non hanno appartenenza esclusiva in un unico soggetto.

L'articolazione delle competenze e dei compiti riduce la concentrazione di più mansioni e responsabilità in capo ad un unico soggetto e di conseguenza riduce la possibilità che il soggetto compia errori o commetta atti scorretti.

f) Attestazioni insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi conferiti (costante)

Per prassi consolidata dell'ente, il RPCT verifica, al momento del conferimento dell'incarico, l'attestazione dell'insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità – di cui al D.Lgs. 39/2013 -da parte dell'interessato e richiede la conferma annuale della stessa in caso di persistenza dell'incarico. L'attestazione viene altresì pubblicata sul sito istituzionale.

Il RPCT, peraltro e come già sopra indicato, è tenuto, ai sensi della deliberazione di Anac n. 671 del 21/06/2016, ad effettuare ogni dovuta verifica anche sui componenti di C.d.A. della società in house designati dall'amministrazione controllante, mentre il RPCT della società in house è tenuto, una volta avvenuta la nomina o il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della società in house, a svolgere le funzioni e i compiti propri del soggetto responsabile della prevenzione della corruzione.

g) Riduzione flussi economici (breve periodo)

Trasferimento delle ultime attività di tipo gestionale, che ancora permangono nel Bacino, alla propria società Contarina, al fine di cessare ogni gestione contabile di queste attività, ancorché di basso rischio in quanto coinvolgono enti pubblici soci, e condurre definitivamente l'ente alla sua attività di controllo e di organizzazione.

Art. 7 — CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI RISCHI

Le attività di controllo e monitoraggio assumono una valenza strategica per il RPCT in quanto egli è tenuto a rendicontare, ogni anno, al Comitato, circa l'efficacia delle misure di prevenzione predisposte, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

- azioni e controllo nella gestione dei rischi;
- formazione sul tema dell'anticorruzione.

Oltre alle suddette verifiche, sulla base di quanto imposto dalla legge, sono previste anche le ulteriori attività di controllo di seguito indicate:

- verifica, nello svolgimento delle attività individuate "a rischio corruzione e/o illegalità", del rispetto dei termini dei procedimenti anche attraverso verifiche specifiche a cura del RPCT;
- verifica dei rapporti tra il Consiglio ed i soggetti terzi contraenti/beneficiari a campione, al fine della verifica di eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci, i dipendenti, i soggetti terzi e i dipendenti del Consiglio;
- verifica dell'applicazione delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
- verifica dell'attivazione della responsabilità disciplinare in caso di violazione dei doveri di comportamento, anche in caso di mancato rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti del Consiglio, a cura del RPCT;
- verifica dell'attivazione e del mantenimento delle misure in materia di trasparenza a cura del RPCT.

Le attività di controllo di cui al presente Piano si pongono in rapporto con i regolamenti interni del Consiglio e, soprattutto, con le disposizioni normative in materia di trasparenza.

Art. 8 — SEZIONE TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene stesa la presente sezione, anche al fine di indicare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati come previsto dal medesimo decreto.

Il Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., è il Direttore, dott. Paolo Contò in qualità di RPCT. Egli riceve i dati dai vari uffici preposti al loro reperimento e dopo loro verifica li trasmette all'ufficio competente dando indicazioni per la loro pubblicazione.

Data la struttura snella dell'ente, parte dei servizi, come già sopra ricordato, viene svolta "in service" dalla propria società *in house provider* Contarina spa.

Di seguito il dettaglio:

Dati e Informazioni	Elaborazione	Verifica e trasmissione	Pubblicazione
Disposizioni e Atti generali	Servizio Legale e Amministrativo	RPCT	Servizio comunicazione
Contabili	Servizio contabilità	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi al personale	Servizio personale	RPCT	Servizio comunicazione
Relativi ai bandi di gara e contratti	Servizio acquisti	RPCT	Servizio comunicazione

Obiettivo strategico fondamentale per il Consiglio di Bacino è promuovere la massima trasparenza, in quanto la medesima rappresenta uno strumento fondamentale per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nonché per la prevenzione della corruzione.

In un sistema, infatti, di gestione del servizio integrato dei rifiuti, quale quello attuato dal Consiglio per il tramite della propria società Contarina, in cui è richiesta la partecipazione dei cittadini per poter funzionare, garantire la trasparenza permette il massimo coinvolgimento degli utenti nel processo e di conseguenza la buona riuscita dello stesso.

Inoltre, il Consiglio di Bacino è l'ente che stabilisce le tariffe e i piani finanziari del servizio fornito ai cittadini, ha pertanto il dovere di tenere un comportamento trasparente e non corrotto per poter essere credibile nei confronti della propria utenza.

Pertanto, ai fini di una traduzione concreta di tali obiettivi strategici, si reputa innanzitutto opportuno, dare ampia concretizzazione a quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità come più sopra precisato.

In secondo luogo si ritiene utile, non solo per promuovere maggiori livelli di trasparenza ma anche nelle

more di una disposizione normativa che ne stabilisca in maniera univoca il significato, utilizzare questa sezione per definire come segue il concetto di “tempestività”, utilizzato talora nel D.Lgs. 33/2013 per indicare i termini entro i quali provvedere alla pubblicazione di determinati dati e/o informazioni. Considerato che per diversi adempimenti il decreto richiede un aggiornamento trimestrale, si reputa opportuno attribuire lo stesso significato al termine “tempestivo”. Questo per rendere più efficace ed efficiente il lavoro degli uffici.

Inoltre, si evidenzia, nel rispetto della determina di Anac 1310/2016, che per alcuni dati non è possibile dar corso alla loro pubblicazione in quanto non pertinenti, o in fase di valutazione della loro pertinenza, rispetto alle funzioni e caratteristiche organizzative del Consiglio di Bacino Priula: Attestazione OIV o struttura analoga; Codice di condotta; Rendiconti gruppi consiliari, regionali, provinciali; OIV; Performance; Strutture sanitarie private accreditate.

Infine, si rileva che l’ente ha provveduto a pubblicare, nella sezione “Amministrazione Trasparente – Altro contenuti” del proprio sito istituzionale ,la disciplina relativa all’accesso civico di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 5 del D.Lgs. 33/2013, volta a tutelare il diritto di chiunque ad accedere a dati e documenti contenuti dalla pubblica amministrazione ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Art. 9 — TRASPARENZA E NUOVA DISCIPLINA DELLA TUTELA DELLA PRIVACY

Si ricorda che a seguito dell’applicazione dal 25 maggio 2018 del Regolamento UE 2016/679 e dell’entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del D.Lgs. 10 agosto 2018 n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, è stata introdotta una nuova disciplina della tutela di tali dati. Tuttavia, il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente invariato e pertanto è consentito solo se previsto da una norma di legge o di regolamento. Come indicato anche nell’aggiornamento 2018 al PNA per tutte le pubbliche amministrazioni, il Consiglio di Bacino Priula, prima di pubblicare sui propri siti istituzionali dati personali, verifica che la disciplina in materia di trasparenza preveda l’obbligo di pubblicazione e in seguito li pubblica nel rispetto di tutti i principi di cui all’art. 5 del citato Regolamento: liceità, minimizzazione dei dati, responsabilizzazione, correttezza, pertinenza, ecc...

Il regolamento UE 2016/679, agli artt. 37-39, ha inoltre introdotto una nuova figura, quella del Responsabile della protezione dei dati RPD o DPO. Il Consiglio di Bacino ha provveduto con determinazione n. 11 del 25/05/2018 e successiva n. 4 del 23/01/2019 ad affidare l’incarico esterno a Contarina SpA.

Art. 10 — COMPITI DI VIGILANZA E IMPULSO VERSO LE CONTROLLATE

La presente sezione viene introdotta a seguito dell’adozione da parte di ANAC in data 8 novembre 2017 della delibera n. 1134 “Linee Guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e

trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”. Tali disposizioni prevedono, infatti, che le amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti, con riferimento alle partecipate, in primo luogo rispettino gli obblighi in materia di trasparenza e in secondo luogo adeguino i propri Piani alle indicazioni in materia di vigilanza e impulso contenute nelle medesime linee guida.

La sezione è resa necessaria dal momento che il Consiglio di Bacino detiene il 100% delle quote nell'*in house provider* Contarina spa e, per il tramite di questa, il 19% delle quote in Valpe Ambiente srl.

Per quanto attiene al tema della trasparenza, il Bacino Priula già provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale della lista degli enti cui partecipa, nonché - anche con il rinvio al sito delle stesse società controllate - dei dati che le riguardano ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 33/2013.

Con riferimento, invece, all'attività di vigilanza e promozione in materia di anticorruzione e trasparenza di cui in particolare all'art. 4.2 delle predette linee guida, si dà atto che anche sotto questo aspetto il Bacino Priula ha da sempre cercato di rendere concreta *la ratio* sottesa alla legge 190/2012 di estendere le misure di prevenzione, per quanto qui rileva, a soggetti che svolgono attività di pubblico interesse: monitorando periodicamente i siti e recependo nei propri atti adozione e pubblicazione dei documenti fondamentali in materia (Piani triennali, Relazione responsabile anticorruzione, nomina del responsabile anticorruzione) da parte delle controllate.

E' opportuno evidenziare che il Bacino Priula effettua, inoltre, uno stringente e ampio controllo analogo nei confronti di Contarina SpA sulla base di un apposito Regolamento. In adempimento a quanto previsto dal regolamento, continua l'elaborazione di un'ampia reportistica trimestrale standard strutturata al fine di permettere un'ulteriore implementazione delle misure di controllo. Per il tramite di Contarina, il controllo analogo viene esercitato dal Consiglio di Bacino anche nei confronti di Valpe Ambiente srl.

Da ultimo Contarina SpA ha comunicato e trasmesso con nota prot. n. 1396 del 28/01/2019, acquisita al prot. n. 259-260-264 in pari data, l'adozione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la relazione del Responsabile della trasparenza, il Direttore Michele Rasera.

Si ricorda, infine, che in attuazione dell'art. 192 del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) il Consiglio di Bacino Priula ha provveduto alla richiesta di iscrizione della partecipata Contarina nell' "Elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house".

Art. 11 — APPROVAZIONE E AGGIORNAMENTO PTPCT

Il Comitato di Bacino, ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L. 190/2012, adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno e su proposta del RPCT, il PTPCT predisposto dal medesimo.

Eventuali variazioni che si rendano necessarie prima del termine di cui al paragrafo precedente, a seguito di intervenute modifiche legislative, vengono disposte a cura del Responsabile della prevenzione dandone comunicazione al Comitato di Bacino.

Eventuali modifiche che, invece, si rendano opportune e/o necessarie per inadeguatezza del Piano a garantire l'efficace prevenzione, sono approvate dal Comitato di Bacino con proprio atto, sempre su proposta del RPCT.

Art. 12 — AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE – AZIONI DI TUTELA

Nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione è prevista la tutela del dipendente che segnali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La segnalazione di fatti illeciti costituisce un importante strumento nella lotta al fenomeno della corruzione, potendosi segnalare, non solo comportamenti costituenti più propriamente fattispecie di illecito, ma anche condotte e/o accadimenti comunque non etici. Le segnalazioni di che trattasi possono essere effettuate anche da soggetti esterni all'Amministrazione. Al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante è previsto che le Amministrazioni adottino adeguati accorgimenti in merito.

Il Consiglio ha pertanto provveduto alla creazione di un canale riservato per la segnalazione di presunti illeciti che ne garantisca l'invio soltanto ai corretti destinatari vale a dire al RPCT così, già a far data dal 7 aprile 2016, è stata attivata una casella di posta elettronica (anticorruzione@priula.it) alla quale possono scrivere sia i dipendenti che i soggetti esterni, segnalando casi di illeciti potenziali (c.d. *whistleblower*), nella consapevolezza che, a norma dell'art. 1 della L. 190/2012, *“nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione ...”*.

Art. 13 — NORME FINALI E TRATTAMENTO DATI

I dati raccolti in applicazione del presente Piano saranno trattati in forma anonima ed aggregata in osservanza delle norme emanate in materia di Privacy.

Il presente Piano sostituisce integralmente il precedente adottato in data 29/01/2018 e approvato in pari data con deliberazione n. 2 dal Comitato di Bacino e con l'adozione del medesimo sono abrogate le disposizioni interne in contrasto con lo stesso.

Art. 14 — PUBBLICITA'

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione sarà pubblicato sul sito web del Consiglio di Bacino nella sezione “Amministrazione trasparente” al seguente link: “Altri contenuti” - “Anticorruzione”.